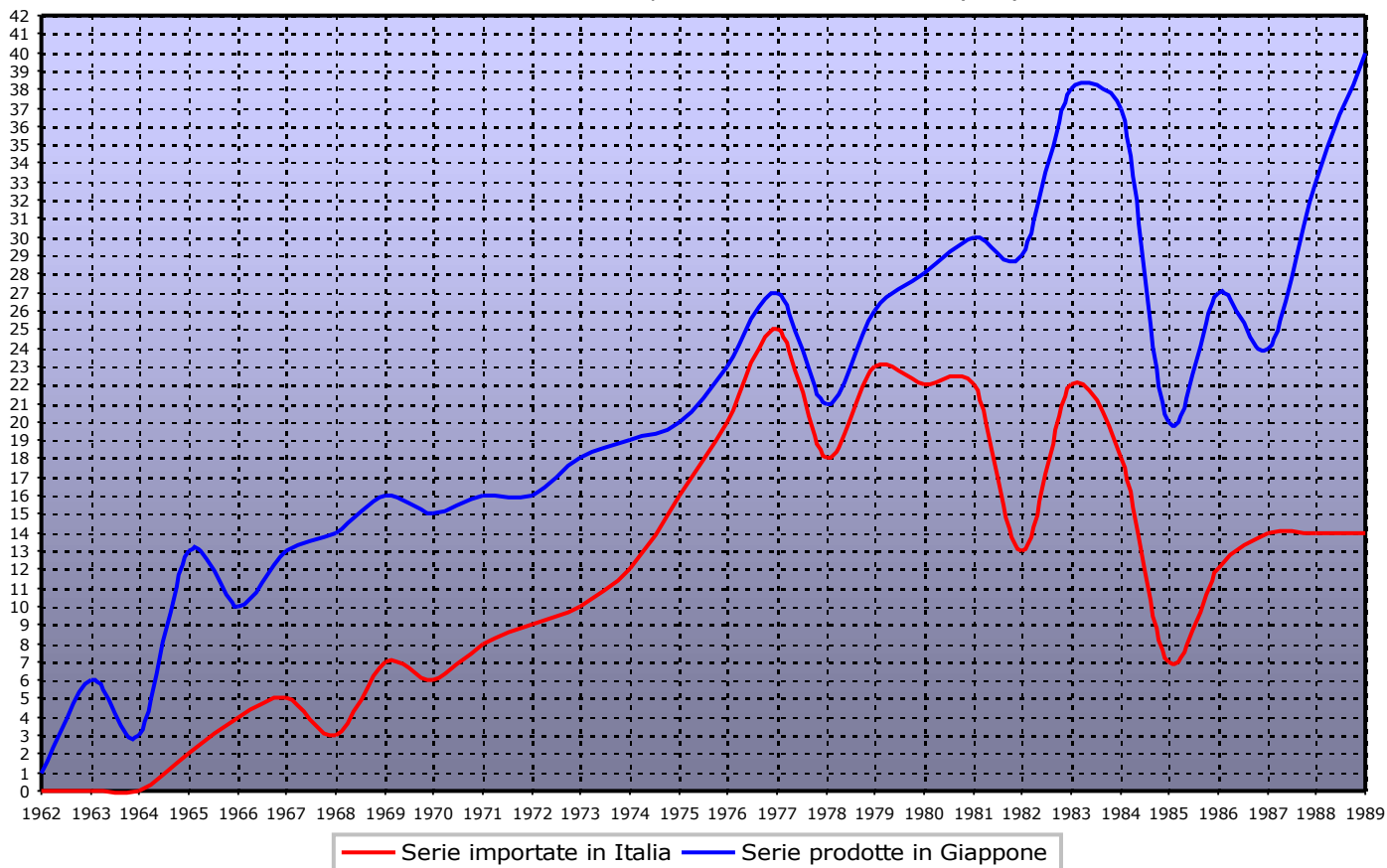


## I. «Anime Boom» e «Importazione indiscriminata» (Dati)



I. In questo grafico sono raffigurati: il numero degli *anime* prodotti per ciascun anno in Giappone, e il numero di quanti di questi sono stati importati e trasmessi in Italia (negli anni successivi, ovviamente).

a) Ho preso in considerazione le sole serie televisive. Per anime prodotti intendo quelli la cui produzione (in genere il primo episodio) è iniziata nell'anno indicato, prendendo per riferimento tuttavia la data di inizio trasmissione, in considerazione del fatto che in genere in Giappone le varie puntate degli anime sono realizzate settimana per settimana.

b). Non ho preso in considerazione le Co-produzioni che siano state trasmesse prima all'estero e poi in Giappone, a parte pochissimi casi<sup>1</sup> in cui la realizzazione sia quasi completamente nipponica. Non sono state inserite le co-produzioni in cui la partecipazione nipponica è scarsa.<sup>2</sup>

c) I dati relativi alle serie importate in Italia sono relativi solo alle serie che sono state importate e anche trasmesse su un canale televisivo qualsiasi. Opere eventualmente importate, ma non trasmesse giaceranno pure in qualche magazzino, ma non sono state prese in considerazione.

<sup>1</sup>: Il giro del mondo di Willie Fogg e Ulisse XXXI. Che però ho inserite ugualmente nell'anno di prima trasmissione all'estero (per non falsare la comprensione del grafico).

<sup>2</sup>: Per le quali vi fosse qualche eventuale dubbio su una prima trasmissione all'estero (King Kong, GIJoe, Zum, Transformers etc.). Ho considerato nipponiche invece Esteban e Marine Kid.

NOTA: Per garantire una sufficiente soglia di certezza il limite temporale è il 1989. Un periodo di tolleranza di 15 anni si è inoltre supposto per considerare un anime come importato. I cartoni importati o trasmessi dopo il 2005 non sono stati presi in considerazione. Infatti:

a) Molti dei cartoni prodotti a partire dalla metà degli anni '80 non sono stati importati subito, bensì sono arrivati anche a decenni di distanza. Al contrario, quasi tutti gli anime degli anni '70 sono stati importati tra il 1978 e il 1985. Se si considerasse l'importazione allo stato in cui era a metà degli anni '90, le percentuali dei cartoni successivi al 1985 sarebbero molto più basse.

b) Il fenomeno è dovuto anche alla diffusione dell'home video, che ha permesso la diffusione di serie tv d'annata che poi, in forza del successo, hanno poi avuto anche un passaggio televisivo. La loro diffusione in Italia assume paradossalmente più la caratteristica dell'OAV nipponico.

c) All'inizio dei '90, inoltre, cambia il mercato degli anime anche in Giappone. Ne aumenta la produzione e il numero complessivo, nascono serie con contenuto o target particolare (programmi via cavo, trasmissioni notturne, e la lavorazione è sempre più spesso realizzata in studi non giapponesi. Aumentano inoltre i cartoni prodotti per la esportazione. Lo stesso dato di serie prodotte dopo il 1990 non sarebbe quindi indicativo al pari di quelli qui presentati.